



MUSEO
VILLA
DEI CEDRI

ICONE VEGETALI

Arte e botanica nel secolo XXI
19 marzo — 7 agosto 2022



MUSEO
VILLA
DEI CEDRI

Museo Villa dei Cedri

Piazza San Biagio 9
CH-6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 17 30/31

F +41 (0)58 203 17 32

museo@villacedri.ch

www.villacedri.ch

ICONE VEGETALI

Arte e botanica nel secolo XXI

Museo Villa dei Cedri, Bellinzona

19 marzo – 7 agosto 2022

COMUNICATO STAMPA

L'esposizione «Icône vegetali. Arte e botanica nel secolo XXI» nasce da una riflessione che, prendendo spunto in particolare dagli erbari antichi e moderni, indaga le forme infinite dell'approccio artistico – e non solo – alla natura, alla sua relazione con l'essere umano e alla dimensione ambientale. La prospettiva interdisciplinare della mostra offre degli spunti di considerazione critica sulla nostra società contemporanea, esplorando modelli alternativi del nostro rapporto con l'ambiente per immaginare un futuro diverso.

Sculpture, stampe, fotografie, installazioni e dipinti esposti si riallacciano al parco secolare del Museo Villa dei Cedri e agli erbari storici, invitando il visitatore ad una passeggiata nella ricchezza botanica che lo circonda, sia essa reale, fittizia o virtuale.

La peculiarità che contraddistingue il Museo Villa dei Cedri è quella di custodire un patrimonio storico e botanico, ancor prima di erigersi a istituto museale e di ospitare una collezione: tanto la villa quanto il suo parco sono iscritti nell'Inventario dei beni culturali d'interesse regionale del Cantone Ticino. Una notevole ricchezza vegetale e caratteristici elementi strutturali e architettonici accolgono quindi coloro che si avventurano alla scoperta di una mostra. Così il Museo si presenta come luogo di predilezione per meditare sulla nostra relazione con la natura e la sua storia, la sua dimensione scientifica e la sua valenza emozionale.

Gli artisti assorbono il palpitar della natura nelle sue forme, nelle sue cromie e nei suoi cicli e lo riconsegnano allo spettatore. La ticinese d'adozione Gabriela Maria Müller ne coglie l'anima, l'appenzellese Roswitha Gobbo spinge il visitatore ad ascoltarne il respiro, mentre nelle opere di Loredana Müller si intuisce la linfa della natura percorrere i pigmenti.

Centrale nell'approccio artistico contemporaneo è la coscienza, o addirittura la responsabilità, di proteggere e conservare la natura – alla quale, non dimentichiamolo, l'uomo deve la sua vita e il suo sostentamento. Così si intersecano soluzioni quasi futuristiche, come nei lavori dell'artista americano Eduardo Kac, pioniere della Bioarte, e proposte che attingono a processi più classici dell'arte come le piante fuse nel bronzo di Ursula Palla o le grandi cianotipie su lino dell'artista ticinese Lisa Lurati. Alcune opere sono direttamente ispirate alla pratica degli erbari, come *l'Erbario del Baldo* di Paolo Mazzucchelli e Dona De Carli o le stampe, eliotipie e acquetinte di Francine Mury. La serie *Virtual Botany Cyanotypes* dell'artista irlandese Alan Butler fa direttamente riferimento al primo testo di botanica illustrato di fotografie, *Photographs of British Algae. Cyanotype Impressions* della botanica Anna Atkins (1843-1853). Egli raccoglie però piante da mondi digitali e documenta – ricorrendo all'antica tecnica della cianotipia – quanto la metamorfosi e l'evoluzione tecnologica possano minacciare tanto il nostro ambiente quotidiano quanto i mondi virtuali.

L'erbario ha come compito quello di preservare uno stato del mondo vegetale. È un sistema di conoscenze in eterno movimento, che testimonia sia di un contesto geografico sia della storia delle società. È esattamente questa prospettiva antropologica a essere adottata in modi molto disparati nei lavori di Monica Ursina Jäger, Thomas Flechtner, Uriel Orlow o Suzanne Treister. Ciascuno di questi artisti dimostra come l'arte non sia univocamente rappresentazione, documentazione, informazione o didattica, ma tutto questo allo stesso tempo e come essa possa partecipare anche a una rilettura delle società odierne, ereditarie delle grandi spedizioni scientifiche e coloniali dei secoli passati o intrappolate nella dittatura utilitaria ed economica.

L'attuale dibattito sui cambiamenti climatici, sull'abitabilità del pianeta e sul nostro futuro incerto ci ricorda che il rapporto tra uomo e natura non è statico, ma in continua evoluzione. È giunto il momento di ripensarlo. Così la natura antropizzata e industrializzata è al centro delle riflessioni e dei progetti di Anne-Laure Franchette, che interviene direttamente nel parco con dei gioielli d'alberi che si avvolgono attorno ai faggi centenari o all'interno del Museo ricuperando un vecchio candeliere della Villa. L'artista utilizza la resina epossidica per ricreare artificialmente il processo naturale di fossilizzazione dell'ambra e creare «gioielli» a partire da specie neofite, invasive o insidiose nell'ambito vegetale.

Al grande archivio della natura, che sono gli erbari nel campo della botanica, risponde il ricco panorama di approcci dell'arte contemporanea. La mostra «Icane vegetali. Arte e botanica nel secolo XXI» dimostra quanto temi fondamentali come la preservazione della natura, la sostenibilità, l'ecologia siano comuni a entrambe le discipline. In questo senso il dialogo e il supporto del Museo cantonale di storia naturale è stato un tassello essenziale nello sviluppo di questa esposizione e ha permesso di realizzare diversi progetti specifici a partire dalla natura che circonda il Museo Villa dei Cedri, ovvero il suo parco.

Una mostra realizzata con la partecipazione del Museo cantonale di storia naturale, Lugano.

Con opere di Alan Butler, Thomas Flechtner, Anne-Laure Franchette, Roswitha Gobbo, Monica Ursina Jäger, Eduardo Kac, Lisa Lurati, Paolo Mazzuchelli e Dona De Carli, Gabriela Maria Müller, Loredana Müller, Francine Mury, Uriel Orlow, Ursula Palla, Suzanne Treister.

Informazioni pratiche:

ICONE VEGETALI. Arte e botanica nel secolo XXI

A cura di Carole Haensler, curatrice Museo Villa dei Cedri e direttrice Bellinzona Musei

Museo Villa dei Cedri

Piazza S. Biagio 9 | CH-6500 Bellinzona

Tel.: +41 (0)58 203 17 30/31

E-mail: museo@villacedri.ch | Web: www.villacedri.ch

Ingresso: CHF 12.- / € 12; **ridotto:** CHF 8.- / € 8

Orario d'apertura: mercoledì – giovedì: 14.00-18.00 | venerdì – domenica e festivi: 10.00-18.00 | lunedì e martedì chiuso

Mostra «Icône vegetali. Arte e botanica nel secolo XXI»

Saluto ufficiale da parte del Museo cantonale di storia naturale, Lugano

La partecipazione del Museo cantonale di storia naturale (Dipartimento del territorio) alla mostra «Icône vegetali. Arte e botanica nel secolo XXI» è nata come consulenza puntale, ma, da subito, si è sviluppata in un'interessante e stimolante collaborazione. Uno dei risultati di questa collaborazione è il censimento delle piante erbacee che crescono spontaneamente nel parco del Museo Villa dei Cedri - specie che sono state a loro volta fonte d'ispirazione o materiale stesso per le opere di alcuni artisti. Il parco svolge un ruolo importante nel contesto cittadino, non solo quale apprezzato luogo di ristoro e svago, ma anche per la biodiversità urbana che vi risiede. Sono infatti circa 130 le piante erbacee censite, in larga maggioranza indigene, tre le quali alcune rare e minacciate d'estinzione. A queste vanno ad aggiungersi i numerosi alberi e cespugli coltivati nel parco, così come vari animali.

Dalle piante vive la collaborazione tra i due musei è quindi virata sugli erbari, ossia i campioni di piante pressate ed essiccate, montate su un foglio di carta e catalogate. Nati nella loro forma attuale nel XVI secolo (e il cui metodo di preparazione è rimasto praticamente invariato dalla loro invenzione), gli erbari sono la testimonianza scientifica della diversità vegetale passata e presente, dei veri e propri archivi dinamici tuttora in costruzione. Sono uno strumento importante al servizio della ricerca fondamentale, della conservazione delle specie e dell'educazione. Uno dei compiti principali del Museo cantonale di storia naturale è la preservazione a lungo termine e lo studio di questi reperti – alcuni dei quali sono stati selezionati per l'esposizione. Ponendo al centro dell'attenzione gli erbari, oggetto di analisi scientifiche ma anche fonte d'ispirazione e riflessione artistica, la mostra «Icône vegetali» esplora i limiti e la concezione del dualismo tra botanica e arte e mette in evidenza i possibili punti d'incontro tra queste discipline.

Dal profilo della mediazione culturale, il Museo cantonale di storia naturale offre alle scuole un percorso didattico a complemento alla mostra. Le proposte elaborate si articolano sulla scoperta dell'erbario, nelle sue molteplici interpretazioni. Questo strumento infatti, nonostante l'apparente semplicità, è ricco di informazioni e significati: tanto scientifici (per le indicazioni sulla distribuzione e frequenza delle specie), quanto storici (grazie ai cenni biografici sui naturalisti del passato e sull'evoluzione del rapporto tra l'uomo e le piante), ma anche decorativi ed estetici (per gli aspetti di presentazione e descrizione dei materiali e delle tecniche di riproduzione). Le attività ideate permetteranno inoltre di studiare le piante del parco di Villa dei Cedri, invitando ad una riflessione sull'importanza della biodiversità vegetale per l'uomo. Applicando diverse tecniche, ognuno potrà allestire un piccolo erbario sotto forma di diario personale, in grado di far viaggiare tra parco, territorio e museo e tra scienza, arte e storia. Il reperto botanico preparato ed etichettato sarà il pretesto per trasformare l'esperienza di scoperta attiva delle piante in un'acquisizione duratura e ripetibile.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Sofia Mangili, collaboratrice scientifica, Museo cantonale di storia naturale, sofia.mangili@ti.ch,
tel. 091 815 47 63

Museo Villa dei Cedri
Piazza San Biagio 9
CH-6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 17 30/31
F +41 (0)58 203 17 32
museo@villacedri.ch
www.villacedri.ch

ICONE VEGETALI

Arte e botanica nel secolo XXI

Museo Villa dei Cedri, Bellinzona
19 marzo – 7 agosto 2022

IMMAGINI PER LA STAMPA

Immagini in alta risoluzione sono scaricabili
dal sito del Museo compilando i dati di accesso
all'area riservata:
<https://www.villacedri.ch/Area-stampa-73449400>

Le opere sono protette dal diritto d'autore
È obbligatoria la citazione del copyright.

Ufficio stampa
Museo Villa dei Cedri
Piazza San Biagio 9
CH-6500 Bellinzona
T +41 (0)58 203 17 30/31
F +41 (0)58 203 17 32
museo@villacedri.ch



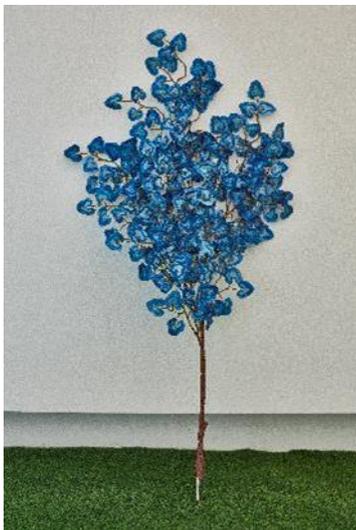
1. Alan Butler (*1981, Dublino)
BITSLEAVES01ANIM_D, 2019
cianotipia unica
91 x 61 cm

Courtesy the artist & Green On Red Gallery, Dublin
© the artist



2. Alan Butler (*1981, Dublino)
HOLLYSHRUB01_D, 2019
cianotipia unica
91 x 61 cm

Courtesy the artist & Green On Red Gallery, Dublin
© the artist



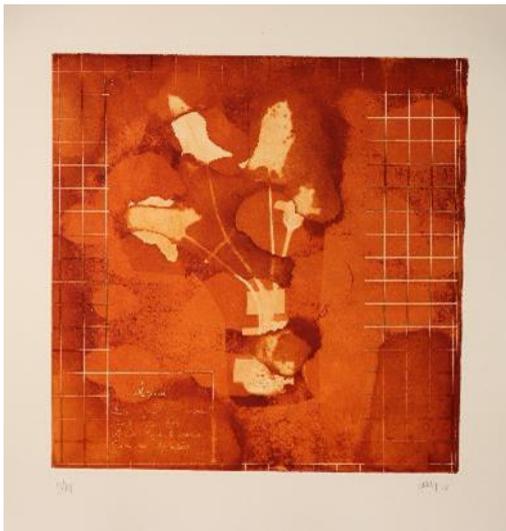
3. Alan Butler (*1981, Dublino)
Digital cyanotype botany 01, 2021
foglie in cianotipia su seta, colla, plastica, acciaio
106 x 48 x 58 cm

Courtesy the artist & Green On Red Gallery, Dublin
© the artist



4. Monica Ursina Jäger (*1974, Thalwil)
Shifting Topographies.19, 2018
foglia di pianta sforbiciata
su stampa a pigmenti su carta Hahnemühle
53 x 38 cm

Museo Villa dei Cedri, Bellinzona /
Acquisto, 2022



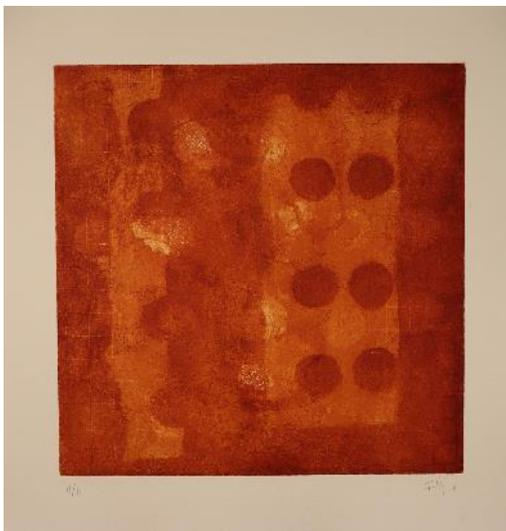
5. Francine Mury (*1947, Montreux)
Arum 1, 2018
acquatinta
38 x 38 cm

Museo Villa dei Cedri, Bellinzona /
Donazione dell'artista, 2022



6. Francine Mury (*1947, Montreux)
Arum 2, 2018
acquatinta
38 x 38 cm

Museo Villa dei Cedri, Bellinzona /
Donazione dell'artista, 2022



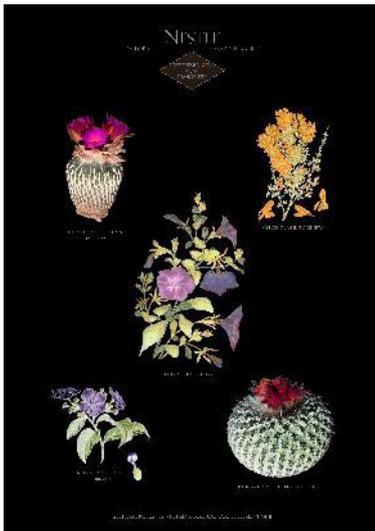
7. Francine Mury (*1947, Montreux)
Arum 3, 2018
acquatinta
38 x 38 cm

Museo Villa dei Cedri, Bellinzona /
Donazione dell'artista, 2022



8. Ursula Palla (*1961, Coira)
Wild Teasel 5 (dettaglio), 2022
Bronzo, unico
300 x 70 x 65 cm

Courtesy the artist



9. Suzanne Treister (*1958, Londra)
*HFT The Gardener/Botanical Prints/
Rank 11: Nestle - Switzerland- Food producers*
2014-2015
serie di 20 stampe archival glicée
42 x 29.7 cm

Courtesy the artist, Annelly Juda Fine Art, London
and P.P.O.W. Gallery, New York



10. Suzanne Treister (*1958, Londra)
*HFT The Gardener/Botanical Prints/
Rank 19: Pfizer - US - Pharmaceuticals & biotechnology*
2014-2015
serie di 20 stampe archival glicée
42 x 29.7 cm

Courtesy the artist, Annelly Juda Fine Art, London
and P.P.O.W. Gallery, New York



11. Thomas Flechtner (*1961, Winterthur)
News, 2012
C-print
45 x 33 cm

Museo Villa dei Cedri, Bellinzona /
Acquisto 2014
© 2022, ProLitteris, Zürich

Museo Villa dei Cedri

Piazza San Biagio 9
CH-6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 17 30/31

F +41 (0)58 203 17 32

museo@villacedri.ch

www.villacedri.ch

SCHEDA TECNICA

Consiglio direttivo Bellinzona Musei

Renato Bison, Presidente
Alice Croce-Mattei
Juri Clericetti
Manuela Kahn Rossi
Vito Lo Russo
Sara Pellegrini
Katjuska Schär
Carole Haensler, con diritto di voto consultivo

Comitato scientifico

Manuela Kahn Rossi, Presidente
Julie Enckell Julliard
Chiara Gatti
Sandra Gianfreda
Antonia Nessi

Direzione del Museo

Carole Haensler

**Collaboratrice scientifica
e coordinatrice del progetto**

Claudia Gaggetta

Segretariato

Olena Selivanova

Programma mediazione culturale

Barbara Fibbioli

Assistenza tecnica e allestimento

Jean-Baptiste Audollent
Jonas Chapuis

Sorveglianza e sicurezza

Isabella Margnetti
Ugo Forner
William Ödün

Accoglienza

Michèle Andrey, responsabile
Francesca Cortesi
Giada Muto

Grafica

Max Prandi
Markus Storrer
Luca Mengoni

Mostra e catalogo a cura di

Carole Haensler

ICONE VEGETALI

Arte e botanica nel secolo XXI
Museo Villa dei Cedri, Bellinzona
19 marzo – 7 agosto 2022

Pubblicazione

ICONE VEGETALI
Arte e botanica nel secolo XXI
Edizioni Sottoscala, Bellinzona 2022

Si ringraziano per il prestito delle opere

Museo cantonale di storia naturale, Lugano
Green On Red Gallery, Dublin
Virgile Novarina & Marie-Sol Parant
e tutti gli artisti

Mostra realizzata con il sostegno di

Città di Bellinzona
Repubblica e Cantone Ticino – Fondo Swisslos
Fondazione Ernst Göhner
Pro Helvetia, Fondazione svizzera per la cultura
AMB

E con la partecipazione di

Museo cantonale di storia naturale, Lugano

Museo Villa dei Cedri

Piazza San Biagio 9
CH-6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 17 30/31
F +41 (0)58 203 17 32
museo@villacedri.ch
www.villacedri.ch

VISITE GUIDATE ALL'ESPOSIZIONE

Domenica 20 marzo | 19 giugno 2022, ore 14.30

**Domenica 24 aprile 2022, ore 11
in presenza di alcuni artisti in mostra
con a seguire aperitivo offerto**

Lunedì 1° agosto 2022, ore 14

Visite guidate gratuite con l'acquisto del biglietto d'ingresso.

VISITA GUIDATA SPECIALE

**Domenica 1° maggio 2022, ore 9-16
Hortus simplicium: conoscenze che rinascono**

Giornata dedicata al percorso che collega l'essere umano al mondo vegetale tra evoluzione storica, conoscenza scientifica e rivisitazione artistica. Un viaggio alla scoperta della farmacopea tradizionale e dei nuovi approcci fitosanitari, delle specie botaniche del parco di Villa dei Cedri e delle opere in mostra. Evento con la fitoterapista e botanica di campo Antonella Borsari, in collaborazione con Cristina Marazzi del Servizio fitosanitario del Cantone Ticino e con il sostegno di STSN - Società ticinese di scienze naturali.

Costo di partecipazione CHF 20 (membri e soci di STSN CHF 10). Posti limitati, su iscrizione.

EVENTI SPECIALI

**Giovedì 7 aprile 2022, ore 17
Caffè narrativo: esperienze al parco**

Incontro per condividere aneddoti, pensieri o emozioni che scaturiscono dalla parola «parco», attraverso il racconto di storie di vita ed esperienze personali. Lo sguardo individuale dei partecipanti andrà ad intrecciare visioni e prospettive reciproche che rafforzano le immagini collettive, la coesione e il senso di appartenenza. In collaborazione con Giulia Pedrazzi, storica e mediatrice culturale. Evento gratuito con a seguire rinfresco offerto. Posti limitati, su iscrizione.

**Sabato 14 maggio 2022, ore 18
Erbari, tra arte e poesia**

Performance ispirata agli scritti della poetessa Emily Dickinson dedicati alla botanica e alla recente pubblicazione «Herbarium», il facsimile della sua personale raccolta di erbe essiccate, che svela la forza ispiratrice della natura e l'intimo dialogo con la parola. In collaborazione con l'attrice e regista Ledwina Costantini. Evento gratuito con a seguire rinfresco offerto. Posti limitati, su iscrizione.

EVENTI AL PARCO

Venerdì 24 e sabato 25 giugno 2022

Vino in Villa

Appuntamento tra arte ed enogastronomia in collaborazione con PerBacco!, che prevede la degustazione di vini del territorio e un programma culturale nell'ambito della mostra in corso e nel contesto della tradizionale manifestazione. In caso di cattivo tempo, l'evento sarà annullato.

Lunedì 1° agosto 2022, ore 10

Brunch del primo agosto

Colazione all'aperto preparata con i prodotti locali e di stagione, da gustare nella piacevole cornice del parco di Villa dei Cedri. A seguire visita guidata gratuita alla mostra. In collaborazione con BioTicino. Costo di partecipazione CHF 40 (ragazzi fino a 15 anni CHF 16). Posti limitati, su iscrizione. In caso di cattivo tempo, l'evento sarà annullato.

PER FAMIGLIE E RAGAZZI

Lunedì 18 aprile 2022, ore 14.30

I tesori nascosti di Villa dei Cedri

Caccia al tesoro per esplorare gli angoli nascosti di Villa dei Cedri e i misteri botanici di alberi e piante che adornano il suo parco secolare. Evento gratuito per famiglie con bambini tra 5 e 10 anni. Iscrizione raccomandata. In caso di cattivo tempo, l'appuntamento sarà annullato.

Domenica 15 maggio 2022, ore 14.30

Scusi lei... Faccia da albero!

In occasione della Giornata internazionale dei musei

Passeggiata teatrale al canto degli alberi, che attraverso l'arte del raccontare e dell'improvvisazione coinvolge direttamente i partecipanti, trasformandoli da semplici spettatori a protagonisti. Attenzione, interesse e meraviglia sono gli ingredienti essenziali di questo percorso narrativo nella natura. Progetto di Stefania Mariani, attrice, clown e insegnante teatrale della compagnia StagePhotography, creato in collaborazione con il Parco Val Calanca. Evento gratuito, adatto per bambini a partire dai 7 anni e per adulti. Posti limitati, su iscrizione.

Durante la Giornata internazionale dei musei, l'ingresso al Museo è gratuito.

PER LE SCUOLE

Visite guidate interattive

Scuola dell'infanzia, scuola elementare, scuola media e scuola superiore

Percorso guidato e partecipativo per scoprire l'approccio interdisciplinare dell'esposizione. Partendo dal concetto di erbario, gli artisti contemporanei in mostra, con le loro opere si pongono al centro delle riflessioni sull'importanza della biodiversità e sul rapporto uomo-natura, investigando modelli alternativi di interazione per concepire un futuro diverso, reale, immaginario o virtuale.

Durata: 1h

Costo: CHF 50

Laboratori didattici
proposti dal Museo Cantonale di Storia
Naturale Lugano

1. Pollicino verde scopre le piante e gli erbari

Scuola dell'infanzia e scuola elementare I ciclo

Animazione per investigare i dettagli morfologici dei vegetali attraverso strumenti ottici, giochi sensoriali e di movimento. Raccolta di materiali naturali presenti nel parco di Villa dei Cedri e preparazione all'essiccazione per la creazione di un erbario.

Durata: 1h30
Costo: CHF 70

2. Erbari: storie di piante e cercatori di foglie

Scuola elementare II ciclo e scuola media I ciclo

Animazione per avvicinarsi al mondo vegetale, identificarne la classificazione e riflettere sull'importanza della biodiversità attraverso l'osservazione diretta e supporti didattici specifici. Preparazione di un erbario utilizzando materiali naturali raccolti nel parco di Villa dei Cedri.

Durata: 1h30
Costo: CHF 70

Atelier creativi

1. I segni del parco

Scuola elementare II ciclo e scuola media
Sperimentazione della stampa monotipo utilizzando strumenti segnanti creati con elementi vegetali raccolti nel parco di Villa dei Cedri, con accenni teorici di

approfondimento sulle caratteristiche della tecnica proposta.

Durata: 1h30
Costo: CHF 70

2. Le ombre del parco

Scuola dell'infanzia, scuola elementare e scuola media I ciclo

Creazione di varie composizioni pittoriche o cartacee attraverso la tecnica dello stencil e del collage, che riproducano ombre fantasiose di alberi precedentemente rilevati nel parco di Villa dei Cedri.

Durata: 1h30
Costo: CHF 70

3. Altri alberi

Scuola elementare II ciclo e scuola media

Creazione di stampe a rilievo policromatiche a partire da scheletri strutturali di foglie diverse (piante, ortaggi), sviluppate nel loro intero o da un particolare ingrandito.

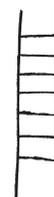
Durata: 1h30
Costo: CHF 70

Le modalità di conduzione e i contenuti vengono adattati, tenendo conto della fascia di età coinvolta.

Per il programma dettagliato di eventi e offerte didattiche consultare il sito www.villacedri.ch.

Informazioni e iscrizioni:

Museo Villa dei Cedri
Piazza San Biagio 9
CH - 6500 Bellinzona
T +41 (0)58 203 17 30/31
museo@villacedri.ch
mediazione@villacedri.ch



Icone vegetali Arte e botanica nel secolo XXI

La pubblicazione accompagna la mostra omonima
al Museo Villa dei Cedri, Bellinzona
dal 19 marzo al 7 agosto 2022.

Edizione trilingue italiano / francese / inglese
Formato cm 17 x 21
Brossura
pp. 194, 105 immagini, colore
Prezzo CHF 35.- / EURO 35.-
ISBN 978-88-95471-42-6

Catalogo a cura di
Carole Haensler

Coordinamento e redazione
Claudia Gaggetta, Barbara Fibbioli

Traduzioni
Simon Chapman, Inter-Translations SA, Walter Rosselli
Barbara Venturi per Scriptum, Roma

Testi critici di
Dominique Bourg, Sofia Mangili, Carole Haensler con Gaia Ferrini

Grafica
Massimo Prandi con Luca Mengoni

© 2022 Edizioni Sottoscala
© Museo Villa dei Cedri
© Gli artisti per le loro opere
© Gli autori per i loro testi

edizioni sottoscala



«La rimessa in discussione dell'estetica della natura e dei suoi codici di rappresentazione, dell'approccio scientifico occidentale e della nostra incapacità di riconsiderare la nostra relazione con il patrimonio vegetale che ci circonda sono gli elementi caratteristici delle opere degli artisti contemporanei presenti nella mostra *icone vegetali*».

(Carole Haensler)

«La lettrice e il lettore non troveranno nelle pagine seguenti un ennesimo delirio transumanista e infuocato contro Madre Natura e le sue crudeltà da matrigna. La posta in gioco è un'altra. L'idea greca della natura era portatrice di una prima forma di distanziamento uomo-natura. Dal canto suo, la modernità, dietro l'impulso dell'avvento della fisica che chiameremo classica, a cavallo tra il Cinquecento e il Seicento, scava una sorta di abisso tra gli esseri umani e la natura ancestrale. Il Progresso sarà effettivamente concepito come uno sradicamento continuo dalla natura, fondato su una presunta padronanza assoluta delle sue leggi. È oggi necessario rinunciare a ogni forma di distanza, a ogni forma di dicotomia inerente all'uomo e alla natura per rifondere il nostro rapporto alla «natura»? Tale è la domanda alla quale cercheremo di rispondere. [...]».

(Dominique Bourg)



MUSEO
VILLA
DEI CEDRI

ICONE VEGETALI

Arte e botanica
nel secolo XXI

Bellinzona

19 marzo - 7 agosto 2022

ALCUNE OPERE
IN MOSTRA
SONO PARTICOLARMENTE
FRAGILI.

VI RINGRAZIAMO
DI RISPETTARE LE DISTANZE
E DI NON TOCCARE
LE OPERE.

!

INTRODUZIONE

L'attuale dibattito sui cambiamenti climatici, la crisi ecologica e, di conseguenza, l'abitabilità del nostro pianeta, ci ricorda che il rapporto tra uomo e natura è fragile e, soprattutto, in continua evoluzione. È giunto il momento di ripensarlo. Il regno vegetale, in particolare le specie erbacee, si pone al centro della questione: è oggetto di studio e di sperimentazione, sia scientifica che artistica, così come fonte di ispirazione estetica.

Sculture, stampe, fotografie, dipinti e installazioni esposti si riallacciano al parco secolare del Museo Villa dei Cedri e agli erbari storici, e invitano il visitatore a una passeggiata nella ricchezza botanica che ci circonda, sia reale che virtuale.

La mostra offre spunti di riflessione critica sulla nostra società contemporanea legati a questioni storiche, culturali, antropologiche, economiche e, non da ultimo, ambientali, per immaginare un futuro diverso.

GLI ERBARI

Per secoli la botanica è stata considerata una disciplina ausiliaria della medicina, con l'intento di identificare e catalogare le erbe officinali, il loro uso alimentare o medicinale e le loro proprietà terapeutiche. Il primo erbario illustrato è attribuito al medico greco Crateva vissuto nel I secolo a.C. Nel corso del Medioevo, le immagini - che facilitano l'identificazione delle piante - sono ricopiate dai testi greco-latini diventando sempre più schematizzate.

Nel XIV secolo, l'esigenza di un maggiore naturalismo incoraggia l'osservazione dal vero. Si sperimentano nuove tecniche, come gli erbari a impressione, realizzati ricoprendo le piante con pigmenti o nerofumo, poi impresse su fogli di carta. Con lo sviluppo della calcografia si diffondono gli erbari illustrati a basso costo con rappresentazioni sempre più fedeli alla realtà.

L'essiccazione delle piante e l'utilizzo degli erbari essiccati (o *horti sicci*) a scopi di ricerca e studio, sono introdotti all'Università di Bologna dal medico e botanico italiano Luca Ghini (1490-1556). La botanica si afferma quindi quale disciplina scientifica autonoma.

L'illustrazione botanica conosce un ulteriore sviluppo con l'avvento della fotografia. L'inglese Anna Atkins (1799-1871) utilizza allora la cianotipia per realizzare il primo libro di botanica illustrato *Photographs of British Algae, Cyanotype Impressions* (1843-1853). Tuttavia, solo per mezzo della fotografia digitale - diffusa dalla fine del XX secolo - le specie vegetali potranno essere davvero riprodotte fedelmente anche nei più piccoli dettagli.

Ancora oggi, gli erbari sono strumenti indispensabili per lo studio, la classificazione e la conservazione delle specie vegetali e, di conseguenza, per la salvaguardia del patrimonio naturale.

SALA 02**PAOLO MAZZUCHELLI E DONA DE CARLI**

L'*Erbario del Baldo* (1996) è una serie di stampe realizzate a quattro mani da **Paolo Mazzuchelli** e **Dona De Carli**. L'intento esclusivamente artistico si fonde qui con alcuni riferimenti alle pratiche scientifiche storicamente associate alla produzione degli erbari. Il sottotitolo *Ricordati di ricordare* rimanda infatti a una delle loro funzioni più importanti, ovvero la conservazione della memoria del mondo vegetale. La scelta di Mazzuchelli di «pressare» le piante su carta, per poi intervenire a china, carboncino e pastello sull'impronta così ottenuta, ricorda la pratica dell'impressione, tecnica impiegata marginalmente nel XV secolo per la realizzazione di erbari illustrati, poi abbandonata in favore della stampa calcografica. Le medesime specie vegetali sono poi fotografate da Dona De Carli tramite la particolare tecnica del «Polartransfer», un procedimento difficile da controllare - che rimanda all'uso della fotografia nella pratica degli erbari - in cui delle Polaroid in fase di sviluppo vengono impresse direttamente su carta. Ne deriva così una restituzione parziale dell'immagine, i cui colori risultano alterati. Grazie alla collaborazione con il Museo cantonale di storia naturale di Lugano, le specie vegetali utilizzate dai due artisti ticinesi sono state identificate e gli erbari corrispondenti, storici e contemporanei, accompagnano le stampe dell'*Erbario del Baldo* qui esposte.

SALA 03**FRANCINE MURY**

Nella serie *Pflanzenbilder* (2002), **Francine Mury** indaga il legame tra scienza e arte, esplorando il potenziale della tecnica dell'eliotipia, un procedimento di stampa calcografica che si ottiene con il trasporto dell'immagine su uno strato di gelatina applicato a una lastra di rame, con la quale si creano poi le stampe. Partendo da un erbario belga degli anni Cinquanta, acquistato a un mercatino delle pulci - qui esposto in vetrina -, l'artista riproduce in negativo una serie di fiori ed erbe. Nel 2018, ha utilizzato le medesime lastre per la creazione di una serie di rielaborazioni ad acquatinta, nelle quali la forma originale delle piante sparisce progressivamente. L'opera riflette sul tema della dissoluzione della forma: si riconosce - attraverso le eliotipie - la capacità della pianta di mantenere intatta la propria struttura, che viene in seguito stravolta per mezzo delle riproduzioni ad acquatinta. L'immagine finale così ottenuta si distacca profondamente dall'erbario originale da cui deriva e testimonia il passaggio dal dato scientifico, legato alla conservazione della memoria e alla preservazione

della specie vegetale, alla sua rielaborazione artistica, in cui sembra persistere unicamente la rappresentazione della ruggine della lastra stessa.

SALA 04 URIEL ORLOW

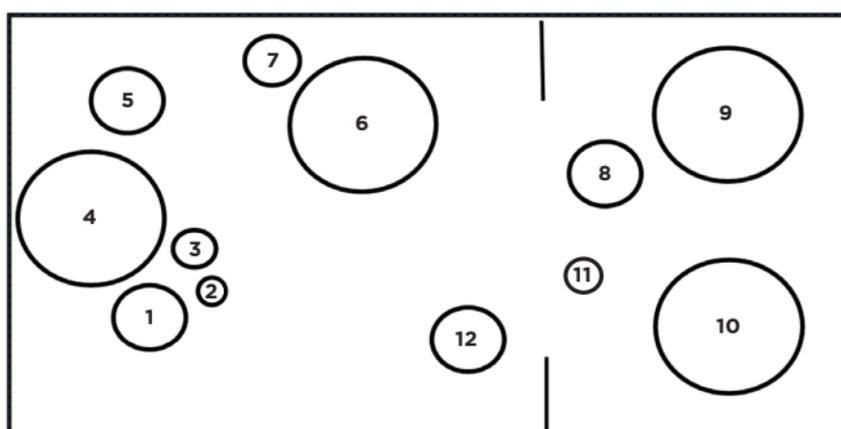
Nel suo approccio artistico multidisciplinare, **Uriel Orlow** utilizza le piante come lente d'ingrandimento per esplorare gli effetti sociopolitici, economici e antropologici del colonialismo. Nel XVII secolo, le numerose spedizioni europee in Africa hanno infatti determinato non solo la migrazione di varie specie vegetali, ma anche imposto il sistema di classificazione e nomenclatura botanica del naturalista svedese Carl von Linné (1707-1778). Olandesi e inglesi hanno quindi modificato i nomi tradizionali delle piante locali e anche tentato di far scomparire le conoscenze autoctone sugli usi terapeutici di queste specie. Questi temi sono trattati nel progetto *Theatrum Botanicum* (2015-2017), di cui fa parte *Echoes* (2018), una serie di otto fotografie di macchie di linfa essiccata su carta protettiva proveniente da erbari sudafricani di epoca coloniale. Questi residui sbiaditi, che l'artista definisce appunto «echi», sottolineano l'imposizione del sistema europeo e la conseguente cancellazione delle conoscenze locali delle specie vegetali riprodotte, che risultano così private della loro identità originale. L'opera evidenzia la contrapposizione tra la delicatezza e la cura dei botanici nell'essicare le piante e la ferocia del contesto storico, segnato dall'apartheid e, precedentemente, dal colonialismo. Da questo punto di vista, gli erbari non sono solo dei depositi di campioni di piante ad uso prettamente scientifico, ma dei veri e propri testimoni storici.

SALA 05 GABRIELA MARIA MÜLLER

La contemplazione dell'infinita bellezza e del silenzio della natura è un elemento fondamentale del processo artistico di **Gabriela Maria Müller**, che riflette sui concetti di memoria, preservazione e ricostruzione dell'eredità vegetale. *Abbracci agli alberi*, progetto realizzato appositamente per la mostra *Icone vegetali*, instaura un dialogo tra l'interno e l'esterno: con la tecnica del *frottage*, l'artista imprime su tele di *voile* - un delicato tessuto sintetico semitrasparente - la trama della corteccia di dodici alberi secolari del parco, che vengono successivamente replicati all'interno della Villa. Le piante, di dimensioni, età e specie diverse, sono riprodotte a grandezza naturale e disposte nella sala rispettando la loro collocazione originale, creando così una sorta di «erbario tridimensionale». La corteccia, come una pelle, racconta infatti il vissuto dell'albero:

quest'opera mette così in luce l'anima (materializzata attraverso il *frottage*) racchiusa all'interno di questi organismi vegetali creando un legame con la loro origine (il seme) e portando a riflettere sul potere rigenerativo della natura. Il progetto è infatti completato da una struttura cubica in legno dorato, posizionata su un piedistallo, che custodisce un seme aureo di *Wollemia nobilis*, una rara specie di conifera presente nel parco della Villa, creduta estinta da secoli e riscoperta in Australia nel 1994.

1. Leccio (*Quercus Ilex*),
12.10.2021
2. Liquidambar (*Liquidambar styraciflua*),
29.09.2021
3. Sequoia gigante (*Sequoia sempervirens*),
19.10.2021
4. Bagolaro (*Celtis australis*),
17.10.2021
5. Ippocastano (*Aesculus hippocastanum*),
5.10.2021
6. Abete del Caucaso (*Abies nordmanniana*),
26.10.2021
7. Cedro dell'Himalaya (*Cedrus deodara*),
24.10.2021
8. Thuja occidentale (*Thuja occidentalis*),
22.10.2021
9. Abete di Douglas (*Pseudotsuga menziesii*),
06.11.2021
10. Cipresso di Lawson (*Chamaecyparis lawsoniana*),
28.10.2021
11. Corniolo da fiore (*Cornus florida*),
19.10.2021
12. Abete rosso (*Picea abies*),
30.09.2021



SALA 06 E ATRIO

URSULA PALLA

Il tema della fragilità e della conservazione della natura, così come i concetti di memoria e ricostruzione, sono ricorrenti nelle opere di **Ursula Palla**. Nell'installazione *Yesterday's Flowers*, realizzata appositamente per la mostra, l'artista grigionese riflette sul tentativo utopico di preservare il patrimonio genetico vegetale in uno stato «puro» attraverso apposite riserve di semi, quali la Banca genetica nazionale di Changins, nel Canton Vaud, o la Riserva mondiale di Svalbard, in Norvegia. Conservati in ambienti resi asettici, dal clima estremamente controllato, questi semi rimangono davvero dei testimoni inalterati e inalterabili? L'opera sottolinea l'illusione scientifica della conservazione perenne della natura in un determinato stato, data l'inesorabilità della sua metamorfosi.

Sensibile al problema dell'estinzione delle specie vegetali, Ursula Palla adotta un proprio metodo di conservazione che porta paradossalmente alla distruzione della specie vegetale, attribuendole però in seguito una forma di eternità nel metallo: *Wild teasel 5*, un cardo di 3.5 metri fuso nel bronzo - un'opera pure realizzata *ad hoc* ed esposta nell'atrio - rappresenta allora una sorta di preservazione artistica della biodiversità. Creando un dialogo tra realtà e artificialità, l'artista si interroga sull'impatto dell'uomo sulla natura. Attraverso l'appropriazione e la manipolazione umana, la natura non diventa di conseguenza artificiale?

PRIMO PIANO

SALA 101-102

SUZANNE TREISTER E EDUARDO KAC

Nella serie *Botanical Prints* (2014-2015), parte del progetto *HFT The Gardener* dell'artista britannica **Suzanne Treister**, 92 piante dalle proprietà psicoattive sono associate ai nomi delle prime venti multinazionali dell'indice finanziario del *Financial Times Global*, fra le quali figurano per esempio Google, Nestlé o Pfizer. Questi erbari contemporanei sono realizzati grazie a un algoritmo sviluppato dal trader britannico - e consumatore di sostanze psicoattive - Hillel Fisher Traumberg (da qui l'acronimo HFT), personaggio inventato dalla stessa Treister. Basandosi sul modello della Gematria, un'antica tradizione ebraica che abbina ad ogni lettera dell'alfabeto un equivalente numerico, HFT assegna un valore ai nomi botanici delle specie vegetali e, tramite l'algoritmo, individua sul web diverse immagini delle piante corrispondenti a ciascuna società. Raccolte in un'unica tavola, le variopinte specie vegetali - che spiccano su fondo nero - evocano le illustrazioni del celebre botanico

tedesco Ernst Haeckel (1865-1908). Tuttavia, le *Botanical Prints* ricordano soprattutto il debito del sistema economico mondiale verso le forme di vita vegetale, criticando nel contempo il capitalismo che si spinge verso una colonizzazione totale dell'ambiente planetario.

Il rapporto tra l'uomo e la natura è portato all'estremo nelle opere dell'artista brasiliano **Eduardo Kac**, fondatore della Bioarte. La sua serie *Natural History of the Enigma* (2003-2008) medita sulla contiguità della vita tra specie diverse. L'opera centrale di questo lavoro è un fiore geneticamente modificato per mezzo della biologia molecolare, in cui l'artista combina il proprio DNA con quello di una petunia. Il risultato di tale procedimento è definito da Kac «plantimal», una sorta di chimera moderna, a metà strada tra l'animale e il vegetale. Questo fiore ibrido, chiamato *Edunia* - dalla fusione del nome dell'artista e quello della pianta -, esprime il DNA dell'artista esclusivamente nelle venature rosse sui petali rosati. Per realizzare il progetto, Eduardo Kac ha prelevato un campione del proprio sangue e isolato la sequenza genetica responsabile della protezione dell'organismo - ovvero il sistema immunitario - che distingue il sé dal non sé, riconoscendo i corpi estranei nel corpo umano. Di conseguenza, l'artista ha integrato in *Edunia* proprio l'elemento che identifica e rifiuta l'altro, creando così un nuovo tipo di sé e sottolineando la vicinanza tra l'essere umano e le forme di vita vegetale. Nella sala è esposta anche *CODA* (2018), una litografia raffigurante il codice genetico di *Edunia*.

SALA 103

THOMAS FLECHTNER E MONICA URSINA JÄGER

Nel lavoro di **Thomas Flechtner**, in particolare nelle opere di grande formato che riproducono nei minimi dettagli foglie, erbe o piante, si riconosce la volontà di documentare e preservare la fragilità e la precarietà delle specie vegetali, caratteristica dell'illustrazione scientifica e degli erbari. Nella serie *Leaves* (2017), di cui sono qui presentate tre fotografie, l'artista documenta l'avvizzimento di organismi vegetali importati in Europa in epoca coloniale, come la Gunnera, una pianta esotica originaria del Sudamerica, Africa e Nuova Zelanda, che cresce nel suo giardino in Francia. Nella serie *News* (2010), Flechtner continua la sua indagine sulle tracce lasciate dall'uomo sulla natura nel corso del tempo. Le fotografie riproducono le pagine di testa di più di cento giornali internazionali, sulle quali vengono fatti germogliare diversi semi. Il microcosmo vegetale che ne scaturisce sottolinea il costante riaffermarsi della natura: le notizie dei quotidiani vengono progressivamente sbiadite e invase dalle piante, portandoci a riflettere sulla supremazia relativa dell'essere umano e sull'effimerità della sua produzione.

L'approccio multidisciplinare di **Monica Ursina Jäger** verte attorno ai paesaggi post-naturali, all'impatto dell'uomo sul clima e sul territorio, e alle dimensioni geopolitiche delle risorse naturali, indagando la relazione tra ambiente naturale e artificiale. Nella serie di collage intitolata *Shifting Topographies* (2018) - realizzata dall'artista in occasione di una residenza a Singapore nel 2018 e in parte già esposta al Museo nella mostra *Memoria del Sublime* (2019) - i profili dei palazzi condominiali si fondono con la foresta rigogliosa, mettendo in evidenza la costante battaglia della metropoli contemporanea per prevalere sulla foresta vergine e viceversa, ma sottolineandone allo stesso tempo la coesistenza. Anche i confini tra i diversi media utilizzati sembrano dissolversi attraverso l'unione di disegno, fotografia e tridimensionalità generata al computer. Nelle tre opere esposte, l'architettura e dunque la presenza umana in questa densa vegetazione è presente unicamente attraverso i ritagli - che fungono da finestre - nelle foglie secche. Da un punto di vista storico, la serie *Shifting Topographies* fa riferimento al passato imperialista, alla sistematizzazione scientifica degli ambienti naturali, allo sfruttamento economico delle risorse, così come agli effetti dell'urbanizzazione.

SALA 104

ANNE-LAURE FRANCHETTE

La difficile coabitazione tra l'ambiente naturale e la società industrializzata - caratterizzata dalle sue macchine, strumenti e tecniche - è al centro del lavoro di **Anne-Laure Franchette**. Le sue opere sono realizzate *in situ*, utilizzando materiali recuperati sul posto o reperiti nel corso di progetti precedenti instaurando così un legame tra l'opera d'arte, il luogo d'esposizione e la sua storia. Il progetto ideato per *Icône végétali* combina materiali industriali e componenti vegetali. Erbacce e funghi essiccati, elementi generalmente considerati senza valore estetico, invasivi e addirittura nocivi, raccolti dall'artista nel parco del Museo, sono racchiusi in forme di resina trasparente. La resina epossidica - tinta appositamente di un colore verde vivo - è un materiale industriale che evoca la naturale secrezione ambrata degli alberi. Inaspettatamente, questi particolari erbari cristallizzati si trasformano in decorazioni: in *Dans la chambre de Monsieur* sono lucenti pendenti applicati a un lampadario storico della Villa dei Cedri, collocato a sua volta sotto un ponteggio da cantiere, mentre in *Bijoux de parasites pour êtres centenaires* - visibili guardando attraverso la finestra - diventano dei gioielli che, uniti da catene metalliche, adornano i maestosi faggi centenari nel parco. In questo modo, Anne-Laure Franchette valorizza una parte del patrimonio vegetale spesso ignorata, rendendo delle «erbacce» dei veri e propri oggetti preziosi.

SALA 105
LOREDANA MÜLLER

Nella pratica artistica della ticinese **Loredana Müller**, la natura non è il soggetto, bensì l'anima stessa dell'opera: le materie prime – i colori, gli oli, le vernici e i fissanti – sono tutte ricavate da sostanze naturali, sia minerali che vegetali (quali piante, fiori, bacche e scorze di frutti) così come i supporti, principalmente carte, sono realizzati a mano a partire da elementi vegetali. Questo procedimento particolarmente complesso implica una serie di conoscenze tecniche specifiche e la capacità di adattarsi ai ritmi della natura. Come spiegato dall'artista, «è necessario sapere scegliere il momento giusto e bisogna capire quando la pianta è giunta al suo declino, per cogliere solo il necessario nei punti giusti [...]». Le tre incisioni *Erbe d'autunno*, *Erbe dei lupi*, e *Andamento di terre ed erbe* (2013-2015) sono un esempio della sua pratica artistica che si sviluppa attorno al tema del segno e dell'impronta vegetale. Nelle tele *Linfa del ciliegio* (2015), il soggetto diventa invece organico, evocando la linfa che scorre nelle piante.

SALA 106
ROSWITHA GOBBO

IL paesaggio sonoro 受けたもう [accetto umilmente] di **Roswitha Gobbo**, pensato appositamente per la mostra *Icone vegetali*, riflette sulla visione giapponese del *wabi-sabi*. Questa concezione, riscontrabile anche nelle varie forme d'arte nipponica (per esempio la ceramica, la poesia o l'*ikebana*), è incentrata sull'accettazione della transitorietà e dell'imperfezione del mondo. Il concetto di *wabi* rimanda infatti al fascino della semplicità, mentre quello di *sabi* sottolinea la bellezza degli effetti dell'avanzare del tempo. In altre parole, il *wabi-sabi* permette di trovare la bellezza in qualsiasi cosa – oggetti, paesaggi o esseri viventi – apprezzandone i difetti e le imperfezioni. L'opera immersiva di Roswitha Gobbo propone un dialogo tra esterno e interno, tra la Villa – e anche il nostro corpo che, fondamentalmente, è la nostra «casa» – e il parco, la natura che ci circonda ovunque siamo. Riflettendo sulla percezione acustica e sensoriale del presente, l'artista invita i visitatori a concentrarsi su sé stessi e su ciò che sta loro attorno, integrando la sensazione del trascorrere del tempo. Brevi domande sulla parete della sala guidano il visitatore in questo atto di meditazione, incitandolo a spingersi oltre ciò che è più evidente.

SALA 108
LISA LURATI

Nel progetto ideato per la mostra *Icone vegetali*, **Lisa Lurati** ha immortalato i soggetti vegetali su tele di grande formato, che occupano interamente le tre pareti della sala espositiva. Partendo dall'accurata selezione di diverse specie presenti nel parco storico della Villa – in particolare erbe invasive, generalmente ignorate o considerate antiestetiche, ha realizzato una serie di immagini volutamente monumentali, in modo da ribaltare la prospettiva umana nei confronti della natura. Al posto di utilizzare gli odierni processi numerici, l'artista ticinese ha deciso di ricorrere all'antica tecnica della cianotipia – utilizzata nel XIX secolo dalla botanica inglese Anna Atkins (1799-1871) –, riappropriandosi così di una pratica artistica più artigianale, ma stampando le sue opere su tele di lino. Nella rigogliosa vegetazione bluastro, sono integrati elementi simbolici o immaginari che immergono lo spettatore in un mondo fantastico. Questa documentazione fittizia del mondo vegetale, nella quale finzione e realtà si combinano, fa tuttavia ripensare all'impatto dell'uomo sul pianeta e al suo modo di relazionarsi con la natura.

SALA 109
ALAN BUTLER

Il lavoro di **Alan Butler** si focalizza sulle realtà virtuali, attraverso le quali indaga tematiche legate al mondo reale. Esplorando l'ambiente immersivo dei videogiochi, l'artista irlandese intraprende una ricerca propriamente scientifica, documentando la ricchezza del patrimonio vegetale virtuale in una serie di cianotipie. Realizzate sul modello della collezione della botanica inglese Anna Atkins (1799-1871), le *Virtual Botany Cyanotypes* (2016 – in corso) immortalano varie specie vegetali – piante, fiori, alghe, erbe e arbusti – che «vivono» appunto all'interno di videogiochi e ambienti di realtà virtuale. Il risultato è la creazione di un erbario ibrido, in equilibrio tra realtà e simulazione, ovvero tra la natura «fisica» del nostro pianeta e la sua ricostituzione nell'universo digitale, sempre più elaborata e fedele all'originale grazie all'evoluzione della grafica. Concentrandosi su dettagli che possono passare inosservati durante l'esplorazione dell'interfaccia principale, Butler sottolinea la complessità del mondo virtuale e la necessità di legittimare l'esistenza di questo patrimonio vegetale artificiale, attraverso la documentazione scientifica e la metodologia abitualmente riservata alle piante del mondo reale. Nella serie *Sculptural Cyanotypes* (2021) l'artista fa un ulteriore passo avanti, realizzando delle sculture di piccoli alberi o arbusti, che restituiscono così una forma tridimensionale – come quella percepita nei videogiochi – alle foglie stampate con la tecnica della cianotipia.

Museo Villa dei Cedri

Piazza San Biagio 9
CH-6500 Bellinzona
T +41 (0)58 203 17 30 / 31
museo@villacedri.ch
www.villacedri.ch

 @villacedri

 museo_villadeicedri

#museovilladeicedri

#iconevegetali

Ingresso CHF 12 | EUR 12

Ridotti CHF 8 | EUR 8

Orari Museo

Mercoledì - giovedì 14 - 18

Venerdì - domenica e festivi 10 - 18

Lunedì e martedì chiuso

Orari Parco

7 - 18 fino al 31 marzo

7 - 20 dal 1° aprile



Con la partecipazione di



Con il sostegno di



ERNST GÖHNER
STIFTUNG

prohelvetia
